



10 luglio 2012

AGGIORNAMENTO SUL MONITORAGGIO E SULLE TECNICHE DI CONTENIMENTO DELLA PIRALIDE DEL MAIS

Monitoraggio piralide

All'inizio della seconda decade di luglio, in buona parte dell'areale padano la piralide si trova allo stadio di "crisalide". Tale fase biologica, che precede il volo dell'adulto, è caratterizzata dall'immobilità del lepidottero, posizionato nello stocco o sulla pagina inferiore della foglia. Nelle aree maidicole ad ovest della pianura padana, le temperature più miti hanno rallentato il ciclo biologico del fitofago, che non ha ancora portato a compimento la prima generazione. L'area est e centrale della pianura padana evidenzia uno stadio di sviluppo più avanzato. In particolare nelle aree maidicole mantovane e veronesi sono stati già rilevati i primi voli degli adulti.

Trattamenti piralide 2013

Gli interventi di contenimento del lepidottero, con impiego di prodotti ad azione ovicida, sono indicati a circa due giorni dall'inizio dei primi voli. Tenuto conto delle precedenti considerazioni, i trattamenti potranno essere avviati, indicativamente, a partire dal 12-13 luglio. Nella fase iniziale, i trattamenti interesseranno le aree caratterizzate da uno stadio di sviluppo dell'insetto più avanzato (veronese, mantovano, in estensione a tutta l'area centro orientale della pianura padana), privilegiando l'impiego di prodotti ad azione ovo larvicida, quali: *Coragen 125 ml/ha*.

In considerazione dell'attività prettamente larvicida, l'impiego dei piretroidi viene, invece, riservato solo in una fase successiva, dopo circa una settimana dalle ovature, indicativamente verso la fine della seconda decade di luglio. L'impiego di piretroidi viene, tuttavia, sconsigliato in considerazione dell'induzione ad una maggiore virulenza dell'acaro rosso.

La piralide del mais



stadio adulto



stadio larvale



In presenza di piralide e diabrotica, associare prodotti attivi su entrambi i fitofagi:

es. Steward 100/125 g/ha (Avaunt EC 250 g/ha) + Coragen 100-125 g/ha.

In presenza di diabrotica, con bassa pressione di piralide, impiegare: Steward 100/125 g/ha (Avaunt EC 250 g/ha).

Operatività

Al fine di ottenere una migliore efficacia del trattamento, impiegare volumi d'acqua elevati (500/800 l/ha) e comunque adeguati all'efficienza dell'attrezzatura irrorante. In presenza di acque dure, molto diffuse negli areali maidicoli della pianura padana, si consiglia di acidificare la soluzione.

Si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli.

In considerazione dei numerosi provvedimenti di sospensione, revisione, revoca, si raccomanda di verificare preventivamente la conformità d'impiego dei singoli formulati.

A cura di Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB.



danno da piralide a carico della spiga